

Barchessa, restyling «napoletano» In arrivo nuovi spazi espositivi

Ieri l'apertura delle buste: concorso assegnato a un team di professionisti della Campania

TRENTO Si avvicina il restyling della Barchessa sud di Palazzo delle Albere. Ieri, come annunciato, il Comune ha decretato il progetto vincitore del concorso di progettazione indetto per il recupero dell'immobile oggi in stato di abbandono. Tra le cinque proposte che hanno superato la prima fase del concorso (su 12 progetti complessivi), a primeggiare è stato dunque il disegno presentato dal raggruppamento temporaneo di impresa formato dall'architetto napoletano Sossio De Vita (capogruppo), dall'architetta Damiana Trecozzi e dal geologo Alberto Carbonelli, anche loro campani. A loro, come previsto dal bando, andrà il premio da 15mila euro (al netto di Iva e oneri previdenziali), oltre all'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento, per un compenso di 120mila euro.

Seconda la cordata «trentina» guidata dalla cooperativa Campomarzio, insieme all'architetta Beatrice Pedrotti, alla Moser associati Stp e al geologo Emilio Perina. Terzo il raggruppamento temporaneo formato dalla Asarchitects (capogruppo), da Idroesse engineering e Geoplan di Car-

Alcune visioni della Barchessa sud di Palazzo delle Albere dopo il restyling, secondo la prospettiva disegnata dal team di professionisti vincitori del concorso di progettazione indetto dal Comune. Nella foto 1 il fronte ovest, nella foto 2 una sala interna e nella foto 3 la terrazza



lo Severa. A entrambi i raggruppamenti andrà un rimborso spese di seimila euro.

Conclusa la fase del concorso, dunque, ora si procede con la progettazione: i vari livelli saranno sviluppati nel corso dell'anno. Poi, acquisiti anche in pareri necessari, si procederà alla gara d'appalto che, secondo i tempi fissati dal dirigente del Comune Giuliano Franzoi, dovrebbe essere indetta tra la fine dell'anno e l'inizio del 2024.

Ma come cambierà la barchessa? I lavori di restyling, per i quali sono stati stanziati a bilancio 2,5 milioni, porteranno alla «realizzazione di uno spazio-percorso espositivo con caratteristiche di elevata flessibilità e dotazione tecnologica ai fini della presentazione e valorizzazione della città di Trento». Uno sguardo sul capoluogo e sulla sua storia — dall'antichità al Concilio e al Sessantotto fino ai nostri giorni — insomma, che potrebbe poi essere affidato alla Fondazione Museo Storico. Anche se lo stesso Museo — poco distante — ha già fatto sapere all'amministrazione di avere bisogno di ulteriori spazi per allargare il proprio raggio di azione.

Rimane, sullo sfondo, uno strumento da migliorare: i tempi del concorso di progettazione — ha sottolineato lo stesso sindaco Ianeselli — si sono rivelati troppo lunghi. Per la passerella sull'Adige, probabilmente, si opterà per un concorso a una sola fase.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA